



Gli Zimmer: pionieri del granito elbano

Patrizia Lupi

©Archivio della Memoria elbana



©Irina Wocan

Agli inizi del Novecento, l'Elba non era ancora la meta turistica che conosciamo oggi, ma una terra di fatiche millenarie legate all'estrazione mineraria e alla viticoltura



**Archivio
della
Memoria
Elbana**



In questo scenario si inserisce la singolare vicenda della famiglia Zimmer, industriali tedeschi originari di Mannheim che legarono indissolubilmente il proprio nome alle cave di Cavoli e Seccheto.

La storia elbana degli Zimmer nasce dall'amore per l'Italia. Agli inizi del XIX secolo i fratelli Conrad (che aveva studiato la lingua italiana a Firenze), Hans e Max decisero di investire nell'estrazione del granito, in un angolo remoto dell'isola d'Elba, lontano dalla modernità del continente.

Conrad, rimasto alla guida della cava, si stabilì a Cavoli, con la moglie Elsa Meyer e i quattro figli, nel basso edificio che fece successivamente ampliare, direttamente sulla spiaggia.

Gli Zimmer non furono semplici proprietari terrieri, ma veri innovatori. Introdussero tecniche avanzate di estrazione e una logistica rivoluzionaria per l'epoca: sfruttarono la vicinanza del mare per caricare i blocchi di granito direttamente sui bastimenti, eliminando i lenti trasporti via terra.

Secondo i dati dell'Archivio della Memoria Elbana, gestito dalla Fondazione Isola d'Elba, la loro gestione non trasformò solo il paesaggio, ma anche il tessuto sociale.

Migliorarono le condizioni degli scalpellini locali e diedero un assetto industriale a un settore fino ad allora frammentato e tradizionale. Il granito di Cavoli, grazie alla loro visione, iniziò a viaggiare per il mondo.

La vita degli Zimmer all'Elba fu un intreccio di successi e dolori privati. Nel 1908, la famiglia fu colpita da una tragedia: due figli, Andreas Georg e Maria Luisa, morirono di meningite fulminante. Ancora oggi, nel piccolo cimitero locale, le loro tombe restano a testimonianza di quel legame di sangue con l'Isola.

L'epopea tedesca si interruppe bruscamente con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale. In quanto cittadini di una nazione nemica, gli Zimmer furono costretti ad abbandonare le loro proprietà. Le cave passarono prima ai Mellini, poi alla S.A.G.E. e infine ai Federici, ma l'impronta lasciata dai "tedeschi" non è mai svanita.

Oggi, camminando tra i resti delle cave di Cavoli, si percepisce ancora l'eredità di una famiglia che, arrivata per caso, seppe vedere nel granito il futuro di un'intera comunità, lasciando tracce indelebili nella cultura e nell'economia dell'Isola.

At the beginning of the twentieth century, the Zimmer family, from Mannheim in Germany, transformed the granite industry on the Island of Elba. Inspired by his love for Italy, Hans Zimmer decided to invest in the granite quarries of Cavoli and Seccheto.

They introduced modern extraction techniques, improving the living conditions of the quarrymen and the logistics, loading the blocks directly onto ships.

In spite of their success and integration, their stay was marked by great sorrow: the premature death of two children in 1908. The Zimmer family's experience came to an abrupt end with the onset of the First World War: as German citizens, they were forced to leave the Island. The quarries then passed over to the Mellini and Federici families, but the industrial and human imprint of the Zimmer family, remains etched on Elban memories.

Zu Beginn des 20. Jahrhunderts revolutionierte die aus Mannheim stammende deutsche Familie Zimmer die Granitindustrie auf der Insel Elba. Aus Liebe zu Italien entschloss sich Hans Zimmer, in die Steinbrüche von Cavoli und Seccheto zu investieren.

Die Familie führte moderne Abbautechniken ein, verbesserte die Lebensbedingungen der in den Steinbrüchen Beschäftigten und die Logistik, indem die Granitblöcke direkt auf Schiffe verladen wurden.

Trotz ihres Erfolgs und ihrer Integration war ihr Aufenthalt von großem Schmerz überschattet, dem frühen Tod zweier Kinder im Jahr 1908. Das Abenteuer der Familie Zimmer endete abrupt mit dem Ersten Weltkrieg. Als deutsche Staatsbürger waren sie gezwungen, die Insel zu verlassen. Die Steinbrüche gingen später an die Familien Mellini und Federici über, doch der industrielle Fortschritt und die Fürsorge der Zimmers bleibt im Gedächtnis Elbas unauslöschlich.



©Archivio della Memoria elbana



Piscini Tiziana ©Archivio della Memoria elbana

Dall'alto
La cava di Granito, la casa degli Zimmer e la lavorazione del granito